

Premio *Terra nova* 2017 della Fondazione svizzera Schiller a Marcella Pult-Palmara per la traduzione de *Il rumore del fiume*, romanzo di Oscar Peer (Edizioni Casagrande, 2016)

La rumur dal flüm (1999 e 2011) vale come opera chiave dello scrittore engadinese Oscar Peer (1928-2013), uno dei più noti prosatori romanci del Novecento. Ambientato dagli anni '30 agli anni '50 del secolo scorso, il racconto è incentrato su tre generazioni di engadinesi – nonni, genitori e figli – che si rivelano essere membri della famiglia Peer. Il libro contiene due livelli di narrazione che si intrecciano fra loro: da una parte le memorie di un anziano signore-narratore tornato al luogo della sua infanzia, dall'altra gli elementi autobiografici che rimandano ai posti e agli affetti dell'autore. La temporalità gioca pure un ruolo centrale in quanto salda i due livelli narrativi. L'immaginazione subentra laddove i ricordi autobiografici non hanno accesso.

Dopo le edizioni in francese (2001 e 2007, *La Rumeur du fleuve*) e in tedesco (2007, *Das Raunen des Flusses*), dal 2016, grazie alla traduzione di Marcella Pult-Palmara, esiste anche una versione italiana del romanzo di Peer intitolata *Il rumore del fiume*.

L'attenta traduzione ricalca l'andamento prosaico di Oscar Peer evidenziandone le forme caratteristiche. La descrizione degli ambienti mantiene la vivacità dei colori all'interno di una sintassi piana dal linguaggio diretto.

Qualcuno ha detto che non è consigliabile tornare nei luoghi della propria infanzia. Forse aveva ragione: rivedere, lo sappiamo, ci può deludere, perché nel frattempo sono cambiate tante cose: il paesaggio esterno e quello interno – tu sei lo stesso eppure sei un altro. L'infanzia che era ancora una promessa si perde in lontananza, in un mondo di sogno, e la vita che è venuta dopo ci pare frammentaria, mancata, piena di contraddizioni. Dove si nasconde il senso della vita, dove la fortuna che aspettavamo? Sai chi sei stato e chi avresti potuto essere? (Peer 2016:9s.)

Inchün ha dit chi nu saja cusgliabel da tuornar inavo al lö da l'aigna infanzia. Forsa vaiva'l radschun; ün revair, quai savaina, ans po render dischillus, perche cha tant s'ha intant müdà, la cuntrada dadoura e la cuntrada dadaint – tü est il medem ed est tuottüna ün oter. L'infanzia, chi d'eira amo ün'impromischiun, as perda lontana in ün muond da sömme, e la vita chi'd es gnüda davo ans para fragmentarica, manchantada, plain cuntradiziuns. Ingio as zoppa il sen da la vita, ingioa la furtüna aspettada? Sast chi cha tü est stat e chi cha tü vessast pudü esser? (Peer 2011:5)

La Fondazione svizzera Schiller assegna il premio *Terra nova* 2017 nella categoria «traduzione letteraria» a Marcella Pult-Palmara per la riuscita traduzione dell'opera di Oscar Peer *Il rumore del fiume*, nonché quale riconoscimento per la sua attività di promotrice della letteratura romancia nella regione italoфона.

La vincitrice del premio:

La traduttrice Marcella Pult-Palmara è nata e cresciuta a Roma e ha studiato storia dell'arte a Firenze. Dal 1979 vive in Svizzera e dal 1991 risiede con la sua famiglia a Coira dove lavora come docente all'Alta Scuola Pedagogica dei Grigioni. Traduce anche nel campo della storia dell'arte e ha all'attivo diverse traduzioni letterarie. Dello scrittore engadinese Oscar Peer ha tradotto «Il ritorno» (2006) e «Il rumore del fiume» (2016) (entrambi presso Edizione Casagrande, Bellinzona).

Il premio Terra nova della Fondazione svizzera Schiller:

Dal 2013, la Fondazione svizzera Schiller concentra la sua attività sulla consegna del premio Terra nova per opere e traduzioni letterarie. Il premio può essere assegnato a autori o autrici a inizio carriera, per un'opera letteraria di qualità in una delle quattro lingue nazionali (di norma un'opera prima); e a traduttrici o traduttori che hanno trasposto un'opera letteraria da una lingua nazionale in un'altra, rendendola così nota al pubblico di un'altra regione linguistica. Ogni anno la giuria prende in considerazione le pubblicazioni dell'anno precedente.